

5 aprile 2012, Milano Finanza

Giovedì 5 Aprile 2012

MERCATI GLOBALI

MF 19

LA SPAC JUSTICE HOLDINGS, QUOTATA A LONDRA, SI FONDERÀ CON LA CATENA DI FAST FOOD

Burger King fa ritorno in borsa

*Il gruppo valutato 8 mld di dollari, il doppio rispetto a un anno e mezzo fa. Il fondo 3G resterà azionista di controllo col 71%
Le azioni del big della ristorazione saranno trasferite a Wall Street*

DI STEFANIA PEVERARO

Burger King torna in borsa. A meno di due anni dal delisting a opera del fondo di private equity 3G Capital Management, la catena di ristoranti concorrente di McDonald's si fonderà con Justice Holdings, la Spac (Special purpose acquisition company) quotata a Londra e che ha raccolto da investitori internazionali 900 milioni di sterline (1,1 miliardi di euro), importo record per una società di questo tipo. Justice investirà nel capitale di Burger King ben 1,4 miliardi di dollari in cambio del 29% del gruppo, che continuerà a essere controllato al 71% da 3G. Nell'ambito dell'operazione Burger King sarà valutata 8 miliardi di dollari, comprensivi del debito, cioè il doppio rispetto a settembre 2010, quando 3G lo aveva delistato.

Burger King ha chiuso il 2011 con un'ebitda adjusted di 585 milioni di dollari, il 29% in più rispetto al 2010. Il risultato ha permesso di abbattere il rapporto



tra debito netto ed ebitda a 3,9 volte dalle 5,7 di fine 2010. Justice Holdings è stata fondata da Nicolas Berggruen e Martin Franklin, una coppia affiatata di big della finanza internazionale alla quarta esperienza con una Spac. Berggruen e Franklin, per esempio, nel 2010 avevano rilevato il controllo di Prisa (il più grande gruppo editoriale in lingua spagnola e portoghese, che controlla quotidiani come *El País* e *Cinco Dias*), tramite una Spac (Liberty Acquisition Holding) quotata a Wall Street che aveva raccolto 1 miliardo di dollari. Solo un anno prima, nel settembre

2009, i due avevano comprato la compagnia assicurativa britannica Pearl attraverso un'altra Spac (Liberty International Acquisition) da 600 milioni quotata ad Amsterdam, mentre nel 2007 avevano acquisito il gestore di fondi hedge Glg Partners con una Spac (Freedom Acquisition Holding) da 528 milioni di dollari. Justice aveva guardato anche a potenziali investimenti in Italia. «Che un investitore come Justice oggi si dica interessato all'Italia, pur nella situazione di grave crisi attraversata dal Paese, non deve stupire», aveva spiegato a *MF Private Equity* lo scorso

Per Prysmian contratto in Libia da 50 mln

■ Anche Prysmian contribuirà a ricostruire la Libia. La società ha acquisito una commessa del valore di oltre 50 milioni per la fornitura di 203 km di cavi ad alta tensione e relativi componenti di rete, destinati al rafforzamento delle reti elettriche di Geocol (General electric company of Libya) a Tripoli e Bengasi. La commessa, affidata a Prysmian da Pwec (Public electric works company), include anche la fornitura di cavi ottici per il monitoraggio delle reti. La consegna è prevista tra il 2012 e il 2013. Prysmian vanta già una presenza in Libia, dove è stata protagonista di importanti progetti sia per lo sviluppo di nuove reti di telecomunicazione a banda larga sia di reti elettriche alta tensione. Con il nuovo progetto il gruppo, come si legge in una nota, amplia ulteriormente il portafoglio nel business della trasmissione di energia (cavi sottomarini e terrestri) che a febbraio 2012 ammontava a oltre 2,3 miliardi.

11 novembre René-Pierre Azria, finanziere franco-newyorkese (ex Rothschild e fondatore della boutique di consulenza Tegriss) che dal 2007 affianca Berggruen e Franklin nella ricerca di opportunità di acquisizioni. «Oggi in Europa, ma soprattutto in Italia, si può investire a prezzi molto convenienti in aziende in grado di crescere velocemente in quanto esportatrici nei Paesi emergenti». Dvr Capital, la merchant bank indipendente fondata da Carlo Daveri e partner italiano di Tegriss, ha accompagnato Azria nella ricerca di affari per Justice in Italia. Per fare qualche esempio,

sono state valutate Ferrari, Avio e Pioneer, ma non si è arrivati ad alcun accordo e dunque il mirino è stato spostato su Burger King. Una volta conclusa la fusione, il gruppo verrà ribattezzato Burger King Worldwide e trasferirà la quotazione da Londra a New York. Burger King era stato portato per la prima volta in borsa nel 2006 dai fondi Tpg Capital, Goldman Sachs Capital Partners e Bain, che a loro volta nel 2002 avevano acquisito la catena di ristoranti nel 2002 dalla britannica Diageo per 1,5 miliardi di dollari. (riproduzione riservata)